Anno XXXVIII — Mercoledì 19 Ottobre 1904 — Conto corrente con la posta — N. 253

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

IL DECRETO DI SCIOGLIMENTO DELLA CAMERA

e la Relazione che lo precede

Roma, 18. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica il Decreto di scioglimento della Camera dei deputati, di convocazione dei collegi elettorali pel 6 e 13 novembre ed inaugurazione della nuova legislatura per il 30 novembre.

Il Decreto è preceduto dalla relazione al Re di cui eccovi un riassunto:

Il lavoro parlamentare

La relazione comincia con l'enumerare le leggi approvate oltre a tutti i bilanci durante gli ultimi sei mesi osservando che furono stipulati i trattati di commercio con la Germania, la Svizzera, l'Austria, il Brasile: e respinge quindi l'accusa lanciata con suprema leggerezza che sia mancata la parte del Governo una efficace azione riformatrice.

Nei riguardi del trattato con l'Austria afferma che si è ottenuto un complesso di benefici superiore a quanto il Governo stesso poteva sperare date le irresistibili correnti protezioniste che imperversano in tutti i paesi civili.

Il Ministero confidava che la Camera attuale potesse risolvere ancora alcuni importanti problemi; ma dopo i disordini artificialmente provocati che difficilmente consentirebbero alla Camera la serenità necessaria, il ministero crede opportuno di proporre a S. M. lo scioglimento della Camera esponendo al paese francamente qual'è la via che il ministero intende seguire.

Politica di Governo per l'avvenire

L'esperimento della libertà continuerà

Nella politica interna il Ministero non muterà una linea al programma seguito dal febbraio 1901 in poi, cioè quello della più ampia libertà per tutti nei limiti della legge.

La fede nella politica liberale non può essere scossa dalle violenze di una esigua minoranza, che tutto il paese ha disapprovato. Queste violenze hanno anzi dimostrato che la libertà è sopra tutto temuta dagli elementi rivoluzionarii, i quali perdono in un regime libero, ogni ragione di essere, e per ciò ogni prestigio. Essi dimostrarono coi fatti che per acquistare qualche predominio sono costretti a sopprimere ogni libertà, compresa quella della stampa, per la impotenza in cui sono di sostenere col ragionamento le loro assurde teorie.

L'esperienza di questi ultimi anni ha provato che il regime di libertà, più che a qualsiasi altra classe, giova ai lavoratori della città e dei campi che ne ebbero larghissimi benefici materiali e morali. Il Ministero convinto che solo col benessere delle classi popolari possa aversi una vera prosperità del paese e una vera pace sociale, manterrà fermo il suo indirizzo, nella fiducia che le classi lavoratrici avranno abbastanza chiara la visione della loro dignità per non lasciarsi opprimere dalle interessate tirannie che sorgono dal basso.

Questo programma di ampia libertà trova vivaci oppositori nei due partiti estremi, ma il Ministero è deciso a mantenervisi fedele avendo illimitata fiducia nel senno del popolo italiano cui la storia ha insegnato essere suoi nemici ugualmente pericolosi la demagogia e la reazione.

Nel grande movimento sociale che in questi ultimi anni si è compiuto in Italia alcuni inconvenienti, alcune violenze si ebbero a lamentare, le quali se non furono di tale importanza da mettere in dubbio la convenienza del regime di libertà, ci impongono però il dovere di studiarne le cause e di cercarne i rimedi.

In tale studio si affaccia in primo luogo la considerazione che il sistema di libertà è nuovo in Italia e non vi sono ancora abbastanza educate molte delle classi popolari, nè in parte le classi più agiate, le quali non hanno ancora sufficientemente compreso che in un regime di libertà non si può nè si deve attendere ogni cosa dal Governo, ma occorre pure una vigorosa azione da parte di tutti i cittadini per la tutela dei legittimi loro interessi.

Neppure è da dissimulare che del regime di libertà abusarono i partiti estremi, i quali però dagli ultimi avvenimenti devono avere imparato che se essi possono avere talora la forza di sommuovere, anche senza ragioni serie, le masse popolari, di tale sommovimento si giovano sopratutto i peggiori elementi della società, sui quali essi non hanno alcun potere che valga ad impedirne gli eccessi, cosicchè finiscono per assumere davanti al paese la responsabilità di atti che nessuna persona onesta può approvare.

Ciò rende più necessaria una efficace azione del Governo per la tutela dell'ordine pubblico, senza il quale la causa della libertà sarebbe in breve tempo perduta. Anche gli ultimi fatti hanno provato che nei momenti di torbidi l'ordine è sopratutto turbato in modo pericoloso dai delinquenti comuni, e quindi il Ministero, mentre proporrà al Parlamento di aumentare le forze di cui dispone la pubblica sicurezza, insisterà per la pronta approvazione del disegno di legge, già presentato alla Camera dei Deputati, sui recidivi in reati comuni.

Bisogna istruire le classi popolari e quelle agiate!!

Ma i provvedimenti sui quali sopratutto si deve fare assegnamento per rimuovere i pericoli della libertà sono: una migliore istruzione ed educazione delle classi popolari, e una istruzione delle classi agiate più rispondente alle necessità dei tempi nuovi. Per l'insegnamento elementare un primo notevole passo si è fatto con la legge per la quale lo Stato concorre largamente a sostenerne la spesa, e noi ci proponiamo di rendere sempre più efficace il principio della istruzione obbligatoria e di migliorare la scuola media e la istruzione superiore, consci che il valore di un popolo si adegua sopratutto al grado della sua coltura, e che la libertà non è conciliabile con l'ignoranza.

Nè farà ostacolo al nostro proposito la indignazione sollevata nel paese dalla inconsiderata leggerezza di alcuni che si offersero di seguire quel partito che loro promettesse maggiore lo stipendio, poichè tale atto trovò feconda reazione nel campo stesso degli insegnanti i quali sentono la dignità della loro missione educatrice e altamente civile.

L'Italia si trova ora sulla via di un grande e promettente progresso nelle industrie, nella agricoltura e nei commerci, ma affinchè larghi e pronti ne siano i frutti occorrono tutti gli aiuti che lo Stato può dare, tra i quali il più potente forse è quello di un buon servizio delle ferrovie, che sono le arterie nelle quali pulsa la vita economica del paese.

Ferrovie e pubblici servizi

Circa il problema ferroviario il Ministero è venuto nella conclusione che nelle condizioni attuali convenga di regola tenere nelle mani dello Stato quel potente mezzo di civiltà che e l'esercizio ferroviario. Al personale ferroviario saranno date le più serie garanzie per tutela dei suoi diritti e per la più rigida giustizia nei riguardi della carriera e della disciplina, togliendo ad un tempo ogni possibilità di scioperi che perturberebbero profondamente l'economia del paese.

Il Ministero intende di estendere questi provvedimenti agli altri servizi pubblici, indispensabili alla vita della nazione, onde al divieto dello sciopero, corrispondano efficaci garanzie che assicurino i legittimi interessi degli operai addetti a quei servizi.

Politica di riforme

Il parlamento, continua la relazione, dovrà riprendere con serietà di propositi lo studio delle questioni sociali al fine di giovare seriamente alle classi lavoratrici, rialzandone il tenore di vita ed elevandone l'istruzione e l'educazione.

E' questa una delle principali missioni dello Stato, perchè solo nel benessere delle classi più numerose della società, può avere solida base la grandezza e la prosperità di un paese.

A tali concetti dovrà essere coordinata una logica e seria riforma tributaria, quale fu delineata nel programma del ministero e che noi manteniamo.

La relazione continua dichiarando essere indispensabile mantenere la saldezza del bilancio perchè sopra nessuna classe sociale il dissesto della finanza si ripercuote più direttamente e più duramente quanto sulle classi lavoratrici.

Con la saldezza del bilancio, sarà possibile a non lontana scadenza la conversione della rendita.

Dopo aver accennato ai provvedimenti pel mezzogiorno, la relazione accenna alle

Spese militari

Il Ministero dichiara che la necessità di essere forti si impone per difendere l'unità, l'indipendenza e la libertà. Onde il governo, mentre porrà ogni cura per ottenere che le somme stanziate nei bilanci, dieno la maggiore forza possibile all'esercito ed alla marina, dichiara apertamente che ritiene inconciliabile con la sicurezza dello stato qualsiasi riduzione dei bilanci militari.

Conclusione

Noi abbiamo così esposto nelle linee sue fondamentali il programma che il Ministero intende seguire se avrà l'appoggio della rappresentanza nazionale.

L'Italia è entrata in un periodo nuovo della sua vita economica e politica.

Il credito pubblico è salito ad una altezza che non aveva mai raggiunta, tanto chè non solo la rendita 4 per cento ma anche il nuovo titolo 3 1/2 per cento, tranne le inevitabili oscillazioni si mantengono costantemente al disopra della pari; l'aggio sull'oro è scomparso naturalmente senza l'uso di alcun mezzo artificiale, e non di rado la carta dei nostri istituti di emissione superò il prezzo dell'oro cessata ogni emissione di debiti dello stato, il risparmio nazionale ha ricomprata la nostra indipendenza finanziaria; il saggio dello sconto è costantemente in ribasso; i depositi alle casse di risparmio e alle banche, il movimento delle ferrovie delle poste, dei telegrafi, tutti insomma gli indizi di progresso economico sono in costante aumento.

Nell'indirizzo politico l'Italia raggiunse un grado di libertà interna non inferiore a quello di qualsiasi altro popolo, tantochè ora la libertà non si sente più minacciata se non delle violenze della demagogia, minaccia alla quale farà argine insuperabile il buon senso del popolo italiano.

E' compito essenziale del Governo secondare quel moto ascendente avvivando e coordinando tutte le energie del popolo italiano. Così sotto gli auspici di quelle istituzioni che ci diedero la unità della patria, l'indipendenza dallo straniero e la più ampia libertà, l'Italia assicurerà la pace sociale e raggiungerà quel grado altissimo di civiltà, di prosperità e di grandezza che è nei voti di quanti amano la patria.

Con questi propositi noi sottoponiamo alla firma della Maestà Vostra il decreto che scioglie la Camera dei Deputati e convoca i collegi elettorali per il giorno 6 novembre prossimo, e per il susseguente giorno 13 per quei Collegi nei quali occorresse una votazione di ballottaggio.

Roma, 18 ottobre 1904.

Firmati: *Giolitti, Tittoni, Ronchetti, Luzzatti, Pedotti, Mirabello, Orlando, Tedesco, Rava,* e *Stelluti Scala*

Il testo del Decreto

Il Decreto Reale dice testualmente:

Vittorio Emanuele III per Grazia di Dio e Volontà della Nazione Re d'Italia, visto l'art. 9 dello Statuto Fondamentale del Regno, vista la legge elettorale politica 28 marzo 1895 numero 83 Testo Unico, udito il Consiglio dei Ministri, su proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari interni, Presidente del Consiglio dei Ministri, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — La Camera dei Deputati è sciolta.

Art. 2. — I collegi elettorali sono convocati per il giorno 6 novembre 1904 all'effetto di eleggere ciascuno un deputato.

Art. 3. — Occorrendo una seconda convocazione essa avrà luogo il 13 novembre 1904.

Art. 4. — Il Senato del Regno e la Camera dei Deputati sono convocati per il giorno 30 Novembre 1904.

Ordiniamo che il presente decreto munito dei sigilli dello Stato sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetta di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 18 ottobre 1904.

Firmato: *Vitt. Emanuele III - Giolitti.*

Visto il Guardasigilli: *Ronchetti.*

Il discorso dell'on. Giolitti

Taluno dice che la relazione dell'on. Giolitti, firmata anche dagli altri ministri, è un articolo polemico di giornale ufficioso; — noi crediamo piuttosto che sia un discorso dell'on. presidente del Consiglio. Egli ha scritto nella *Gazzetta Ufficiale* come se avesse parlato alla Camera con la stessa forma burocratica, chiara, fredda, impassibile.

Par che l'on. Giolitti cerchi di evitare ogni figura, anche un guizzo alla sua frase nel timore che non possa essere compresa; sembra di sentire un professore che spieghi un problema di algebra piuttosto che come un uomo politico. Ed è strano vedere il capo del Governo escludere quella retorica di cui tanto s'abusa in Italia, sopratutto dai partiti estremi. Egli che si compiace o almeno si compiaceva fino a ieri dalle sue relazioni con gli avvocati più eloquenti o più loquaci dell'estrema è la loro antitesi.

Ma che valore ha questo documento nei riguardi della lotta presente? Crediamo che non meriti nè le lodi sperticate degli ufficiosi nè i biasimi dei costituzionali dell'opposizione.

Francamente, se la relazione ministeriale non ha potuto trarre alla commozione ufficiosa, ha tuttavia prodotto nel complesso buona impressione. Il Ministero nutre ancora la fisima di poter avvincere interamente al carro dello Stato i radicali e qualche spirito più avanzatello. Parecchi di costoro ripeteranno le menzogne durante il periodo elettorale, ma poi torneranno coi repubblicani e coi socialisti. Ma, non tutti, giova dirlo, si sono messi su questa via.

Per esempio i radicali udinesi propugnano con grand'animo, sempre, la lega coi socialisti e coi repubblicani, qui e in provincia, mettendosi non solo nell'opposizione al Governo, ma anche in quella allo Stato.

Sui vari punti della relazione avremo tempo di tornare.

Intanto, con quella fisima o senza, è importante rilevare che il Ministero propone l'aumento della spese per i carabinieri e per l'esercito, contro le quali i nostri radicali si scagliano ogni giorno, coi loro discorsi e nei loro giornali ed ha riforme che il partito liberale da gran tempo caldeggia e per le quali la sua approvazione dev'essere incondizionata.

La GRANDE BATTAGLIA CONTINUA

I russi riprendono con successo gli attacchi

Pietroburgo, 18. — Si ha Mukden, 17: « Nella notte dal 15 al 16 i giapponesi hanno occupato le colline a 500 metri alla riva sinistra del fiume Sciaho. Kuropatkin decise di riprendere queste posizioni e le fece cannoneggiare durante tutta la giornata del 16. Gli attacchi della fanteria cominciarono alle ore 4 di sera senza che i russi facessero dei progressi. I russi dormirono la notte sul versante della collina; il mattino alle 4 l'attacco riprese. I giapponesi erano fortemente stabiliti in cinque trincee. Dopo un'ora di combattimento spaventoso all'arma bianca, i russi rimasero padroni delle posizioni.

« Secondo gli ufficiali che hanno preso parte all'attacco, 500 giapponesi circa caddero nelle trincee. Da ambo le parti l'accanimento e la ferocia erano straordinarie. I cadaveri si accumulavano; delle urla riempivano la notte nera. I russi fecero 150 prigionieri e presero 12 cannoni. Si ignora quali perdite abbiano subite; è probabile però che esse siano considerevoli. Corre voce che due ufficiali sopravvivano di quelli che presero parte agli attacchi.

« E' questa la prima posizione tolta dai russi dopo il principio della campagna. E' impossibile indicare l'importanza degli effettivi che presero parte all'azione di oggi. Le posizioni rispettive degli eserciti non sono modificate sensibilmente. Il combattimento diminuisce di intensità. I giapponesi devono essere estenuati da questi 12 giorni di combattimento, che si succedono senza interruzione giorno e notte. Le truppe russe sono piene di slancio e reclamano la ripresa dell'offensiva. Sono elettrizzate dal loro ultimo successo. La resistenza è stupefacente ».

Una rivincita di Kuropatkin?

Parigi 18. — L'*Echo de Paris* riceve da Pietroburgo, 17:

« Nei circoli militari è diffusa una voce, secondo la quale Kuropatkin sarebbe riuscito a respingere l'ala sinistra dell'esercito giapponese comandata dal generale Oku. E' impossibile avere la conferma ufficiale di questa voce. »

Un altro dispaccio del medesimo corrispondente, in data da Pietroburgo, 18, ore 3 mattina, dice: « Sono informato in questo momento che Kuropatkin, continuando i vantaggi ottenuti il giorno 16, riuscì il 17 a sfondare il centro giapponese schiacciando le truppe del generale Nozu con due divisioni di riserva. Kuropatkin prese un'altra quindicina di cannoni e fece parecchie centinaia di prigionieri. La destra russa dopo sette attacchi nella notte del 17 avrebbe preso Ling-sing-eu ».

Berlino 18. — Il colonnello Gaedke, corrispondente militare del *Berliner Tagblatt*, telegrafa dal teatro della guerra: « Oggi 17 è il nono giorno della battaglia. Le perdite russe ammontano a trentamila uomini. Il tempo è bello. La popolazione di Mukden soffre molto. Ieri, 16, i russi si sono mantenuti dappertutto sulle loro posizioni e hanno guadagnato terreno in molti punti ».

La partenza dei Reali

per San Rossore

Racconigi, 18. — Stamane vi è grande animazione per la partenza dei Sovrani. La folla si riversa nei pressi della stazione, lungo i viali imbandierati. Tutti i Sodalizi cittadini con bandiera sono schierati nel piazzale esterno, mentre i presidenti e le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, entrano nel salone di prima classe.

Grandi applausi accolgono il passaggio delle vetture scoperte di Corte. Nella prima sono le principessine Jolanda e Mafalda con le governanti; nella seconda la principessa di Serbia, la governante col principino nel *port-enfant*; poi i reali con i generali Ponzio-Vaglia e Brusati.

Il Re appena disceso stringe la mano al sindaco Ceriana e al generale Ferrero-Gola, con cui si trattiene affabilmente esprimendo la sua soddisfazione pel soggiorno nella nostra città. Il Sindaco offre un mazzo di fiori alla Regina, che sale per la prima nel suo scompartimento e rimane affacciata allo sportello con Jolanda.

Alle ore 8.20 il treno reale parte. Mentre il Re saluta militarmente, le bande musicali intonano l'inno reale, e un ultimo generale grido di: « Viva Savoia! » prorompe dalla folla.

L'arrivo alle tenute reali

Pisa, 18. — Oggi alle 16.17 alla stazione di Portanova giunsero con treno speciale i Sovrani col principe di Piemonte e le principessine Jolanda e Mafalda e la principessa Elena di Serbia accompagnati dal seguito.

Appena il corteo reale apparve nel viale conducente alle tenute reali la folla immensa che si assiepava ai lati salutò con entusiastiche acclamazioni gridando viva il Re, viva la Regina viva il Principe ereditario.

Il Principe di Piemonte

Roma, 18. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che conferisce il titolo di Principe del Piemonte al principe ereditario Umberto Nicola Giovanni Tommaso Maria di Savoia.

L'omaggio della nazione a Giosuè Carducci

Roma, 18. — Il Ministro Orlando ha indirizzato all'on. Albicini il seguente telegramma:

« In seguito alla decisione da te annunziatami con la quale Giosuè Carducci chiede il collocamento a riposo, ho preso accordi col Ministro del Tesoro ed ho proposto ed il consiglio dei ministri alla unanimità ha approvato che si stabilisca di presentare al Parlamento un disegno di legge pel quale lo Stato tributa alla gloriosa vecchiezza del maestro che tutti auguriamo vegeta e lunga il medesimo omaggio di gratitudine nazionale che fu il 9 agosto decretato ad Alessandro Manzoni. — Cordiali saluti. »

L'EMIGRAZIONE ISRAELITICA VERSO L'ITALIA

Vienna, 18. (P.) — Il *Kurier Varsovski* dice che la Lega degli ebrei tedeschi è intenzionata di stabilire a Varsavia, a Pietroburgo, a Leopoli degli uffici incaricati di dirigere l'emigrazione israelitica verso l'Italia, dove ci sono soltanto 40 mila ebrei.

EFFERATO DELITTO DI DUE CAPRAI

Palermo, 18. — Telegrafano da Acireale che un fatto raccapricciante ha funestato quella città. L'avv. Sebastiano Giuffrida, consigliere comunale e giudice conciliatore, recandosi assieme a un castaldo nelle sue proprietà in contrada Fossa, giunto vicino al paese, trovò alcuni caprai che esercitavano abusivamente il pascolo. Il Giuffrida li redarguì aspramente, ingiungendo loro di allontanarsi; ma i caprai accortisi che tanto il Giuffrida che il castaldo erano inermi, anzichè allontanarsi, li assalirono a colpi di bastone. I due, colti alla sprovvista, si difesero disperatamente nella lotta impari e accanita. I caprai bastonarono brutalmente i due malcapitati sfregiandoli nel viso, poi non contenti della loro brutalità, si impossessarono dei disgraziati e li trascinarono in un vicino burrone precipitandoveli. Il castaldo rimase morto nel fondo col cranio sfracellato. L'avv. Giuffrida si trova moribondo. Le autorità indagano per la scoperta dei rei, rimasti finora sconosciuti.

Asterischi e Parentesi

— Le dieux s'en vont.

I bravi posteri, che questo tempo chiameranno antico, lo chiameranno, senza dubbio, l'epoca dei monumenti. Mai, difatti, come ora, sul bello italo suolo e su altri suoli ancora, pullularono, come funghi dopo la pioggia, le statue, i gruppi e gli obelischi, a memoria di grandi uomini, più o meno ignoti.

Sentenzieranno dunque, i posteri sullodati, che noi, vissuti a cavallo fra il diciannovesimo e il ventesimo secolo, siamo stati delle ottime persone, piene di rispetto verso gli uomini grandi, e affermeranno che mai, come ora, fu circondata di una aureola di gloria ogni testa quadra.

Invece (vedi il giudizio uman come spesso erra!) invece se i signori posteri a tanti anni di distanza, potessero veder le cose come stanno, dovrebbero dire che mai, come ora, ci fu la mania di demolire le più grandi fame (proto, mi raccomando!) e le glorie più pure.

L'ultima demolizione riguarda... Victor Hugo!

Noi eravamo avvezzi a figurarci il capo un po' ameno di Menelao incoronato d'altra corona oltre a quella reale di Sparta. Ma la fronte pensierosa e vasta di Victor Hugo amavamo figurarcela sempre cinta soltanto di alloro, perciò con senso reale di pena vediamo ora dalle pubblicazioni fatte da qualche giornale, a proposito del centenario imminente di Sainte-Beuve, come il poeta della « Leggenda dei Secoli » possa avere con Menelao qualche cosa di comune.

L'« Eclair », la « Revue bleu » e altri giornali hanno provato con documenti che l'ottima signora Adele, l'ispiratrice di tanti bei versi del marito poeta, ebbe il suo quarto d'ora di... debolezza.

O andatevi a fidare... delle donne!

A giustificazione della signora Adele, devo aggiungere che la critica impertinente, che è riuscita a scoprire questa faccenda, ha accertato che il fallo della signora fu causato dalla... gelosia! Essa era inferocita, perchè il marito ammirava troppo una bellissima attrice; e nell'esasperazione della gelosia, volle rendergli pan per focaccia.

Il... complice fu (manco a dirlo!) un amico del marito. Fu proprio il Sainte Beuve, grande ingegno, si, ma brutto come un accidente.

La signora Adele non faceva questione di bellezza!

**

— Un pensiero di Neera.

Il piacere più vivo dell'amore sta nel desiderio: il più delicato nella rimembranza: l'istante presente non vale mai questi due.

**

— La penultima.

— Quando Giomboletti fece il suo debutto, tutto il pubblico ne fu entusiasta. Ci furono degli applausi tremendi.

— In quale scena, sopra tutto?

— Nella scena in cui egli viene decapitato.

**

— L'ultima.

Il signor Dato Stupidini è felicissimo in tempo di elezioni.

— Metterò su un gran canile. A ogni angolo si trova un *can... di Dato!*

UN DOCUMENTO NOTEVOLE
riguardante il nostro esercito

Il *Giornale d'Italia* di ieri sera pubblica la seguente Circolare del ministro della guerra, in data 1 ottobre, diretta a tutte le autorità militari; della quale altri giornali dànno sunti più o meno estesi ed esatti:

Nei recenti avvenimenti che hanno turbato l'ordine pubblico in parecchie città d'Italia, si è tentato, qua e là, dai partiti estremi e dai dimostranti di sobillare nell'animo dei soldati il sentimento d'indisciplina e di rivolta, ed a Padova fu distribuito a qualche militare un inno marcatamente sovversivo, che venne dai militari stessi o distrutto o consegnato ai superiori.

E' del resto nota la propaganda che i partiti estremi, come metodo di lotta, hanno da tempo iniziato nell'esercito, saldo baluardo delle istituzioni.

Questa propaganda s'infrange contro il sentimento del dovere che è fortemente praticato nel nostro esercito, ma costituisce pur sempre un grave pericolo.

Contro di essa veglia indubbiamente oculata ed energica la sorveglianza dei comandanti di truppe; ma non basta impedirla, occorre combatterla.

Il sequestro di opuscoli, di giornali, di libelli e comunque di stampe aventi carattere sovversivo, non è sufficiente; nè si può fondatamente sperare che tutti i militari segnalino ai superiori i tentativi di propaganda di cui sono stati oggetto, come non si deve escludere che qualche militare, o d'iniziativa o per istigazione altrui, si faccia egli stesso propagandista, fra i compagni, delle insane idee assorbite prima di venire sotto le armi.

E' necessario pertanto opporre propaganda a propaganda.

Gli ufficiali parlino al soldato dei suoi diritti e dei suoi doveri di cittadino; gli facciano comprendere la necessità delle leggi che governano il nostro vivere civile; lo persuadano che la libertà sta appunto nella scrupolosa osservanza di queste leggi; gli dimostrino la fallacia di certe teorie che illusi o malintenzionati predicano al popolo, solleticandone i sentimenti meno buoni; gli spieghino come in ogni forma sociale, sotto qualsiasi regime, persistano fatalmente alcune differenze nello stato degli individui, dipendenti dalla stessa natura umana; non si peritino di parlargli dei bisogni e delle pieghe sociali, ma, spiegata la natura loro, gli mettano in evidenza che ogni miglioramento della società, come dei singoli individui, non può essere che il frutto di lento e perseverante lavoro: chi spinge il popolo sulla via della violenza lo illude e lo tradisce; spesso per farsi di lui sgabello alle proprie ambizioni.

Ma non intendo qui dare traccia a tema vastissimo: gli argomenti scaturiranno spontanei dal cuore e dall'intelletto degli ufficiali, quando essi siano ben persuasi del bene che le parole loro possono recare all'educazione nazionale; voglio solo affermare il principio che le questioni, le quali travagliano la società moderna, non debbono essere sfuggite dagli ufficiali nella educazione morale del soldato.

L'esercito non deve solo preparare buoni soldati alla patria, ma anche buoni cittadini, e questo secondo importantissimo scopo, che al primo si collega intimamente, sarà tanto meglio raggiunto quanto più avremo salvaguardato la mente ed il cuore dei nostri giovani e buoni soldati da idee o sentimenti che cercano di inquinare la società a scopi delittuosi od insani.

L'opera educatrice che in tal senso sarà compiuta dagli ufficiali tutti, ma specialmente dai comandanti di compagnia diffondendo i suoi benefici effetti nella nazione, renderà l'esercito sempre più meritevole della fiducia e delle speranze che la patria giustamente ripone in esso.

La presente circolare dovrà essere portata a conoscenza di tutti gli ufficiali, ai quali i comandanti di corpo dovranno dare l'opportuno indirizzo perchè il principio che in essa ho esposto sia applicato con retto criterio.

Il Ministro — *E. Pedotti.*

CRONACA PROVINCIALE

DAL PULFERO
Inseguimento di un contrabbandiere

Le guardie di finanza Bertolozzi Costante e Bolaiaco Luigi addetti alla brigata di Pulfero, sull'albeggiare del 13 andante, essendo appostati nei pressi del rocolo di monte Iorsig, comune di Tarcetta, videro un contrabbandiere che con un grosso fardello procedeva ben guardingo per quegli scoscesi e difficili sentieri. Lo rincorsero.

Il contrabbandiere davasi a precipitosa fuga, abbandonando il carico che fu sequestrato.

Conteneva 54 pacchetti di tabacco da fiuto e 150 pacchetti di tabacco da fumo, un rotolo di tabacco in corda del peso complessivo di Kg. 19 200.

Da PORDENONE
Consiglio Comunale - Il ferito migliora

Per la sera di sabato 22 corr. alle ore 8 è convocato il Consiglio Comunale.

Dovrà occuparsi dei seguenti oggetti:

Nomina di un assessore effettivo, in sostituzione del dimissionario avv. Marini.

Istituzione di due nuove scuole a Rorai-grande e Borgo Meduna.

Spese di culto — Decisione nei riguardi del parroco di S. Giorgio.

Concorso nella spesa per la costruzione di un sottopassaggio alla via ferrata presso il ponte sul Meduna.

In seduta segreta: Nomina delle maestre per le due nuove scuole di Rorai e Borgo Meduna.

**

Quell'Antonio Cozzarin che, come ieri narrammo precipitò insieme alla carrozza in fondo al fosso nei pressi di Torre, e che presentava sintomi di commozione cerebrale, andò rapidamente migliorando e in poche ore fu fuori di ogni pericolo.

L'ipotesi fatta dal medico dott. D'Andrea, che potesse trattarsi di una fenomenale sbornia, era vera.

Svaniti i fumi di questa, svanirono anche i sintomi e venne perciò tosto trasportato a casa sua in condizioni soddisfacenti.

Da POLCENIGO
Consiglio Comunale

Questo Consiglio Comunale, presenti 14 consiglieri prendeva le seguenti deliberazioni:

Approvò la proposta della Giunta riflettente l'apertura del concorso al posto di scrivano municipale collo stipendio annuo di L. 1000, a condizione, che l'aspirante sia munito della patente di segretario comunale.

Accolse l'istanza del veterinario di Aviano dott. Luigi Zuccolo per l'aumento dell'assegno annuo per la visita settimanale agli animali dell'intero comune.

Alla quasi unanimità si pronunciava pella decadenza di Canal Giovanni, dalla carica di consigliere comunale per mancato intervento a tutte le sedute della sessione primaverile del corrente anno.

Infine passava alle seguenti nomine: a membri effettivi della Commissione elettorale i signori Patrizio Antonio, Dorigo Giovanni, Zaia Giosuè e Gusia G. Batta; a supplenti: Zaro Angelo, Puppin Angelo e Mezzarobba Giovanni.

Da LATISANA
L'esito delle corse ciclistiche

Oggi ebbero luogo alle 3 le annunciate corse ciclistiche. Corrono Cassi Celso e Boscatto Vittorio nella corsa campionato sociale. Marcianini Siro si è ritirato.

I° premio Cassi Celso: II° Boscatto Vittorio.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
La riapertura delle scuole

Oggi si sono riaperte le nostre scuole elementari maschili e femminili.

La riapertura quest'anno è stata anticipata di 45 giorni e le lezioni quindi termineranno ai primi di luglio.

Finora gli iscritti nelle sole maschili raggiungono la bella cifra di 400, la quale crescerà ancora d'un centinaio circa.

Da PALMANOVA
Le liste elettorali

Oggi la commissione nominata per la revisione delle liste elettorali tenne seduta.

Si stabilì nelle prossime elezioni politiche di costituire un solo seggio.

Il numero degli elettori politici nel comune di Palmanova sono 570.

Da SPILIMBERGO
Furto con scasso

La notte scorsa, ignoti entrati mediante scasso nel negozio a pianterreno del signor Agosti Giuseppe manomisero i cassetti del banco e asportarono del denaro che si calcola in un migliaio e più di lire.

Compiuta la loro audacissima impresa se la svignarono indisturbati.

Il fatto ha impressionato quei terrazzani e l'autorità fa attivissime ricerche per scoprire i colpevoli.

Da TRICESIMO
Decesso

Questa mattina alle ore 8, dopo lunga malattia che a nessuno perdona, moriva a 30 anni lasciando sconsolatissimi, il marito, le figlie, i genitori e tutti i congiunti la signora Irene Pi-ussi-De Biasio.

Domani seguiranno i funerali che si prevedono solenni.

Vive condoglianze alla famiglia.

Da CIVIDALE
Infortunio sul lavoro

Ci scrivono in data 18:

Stasera a Rubignacco un manovale di Faedis addetto ai lavori del Seminario riportò una grave ferita dalla caduta di una trave dall'impalcatura.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
La fiera di Villa Santina — Borseggio e arresto.

Ci scrivono in data 18:

Ieri a Villa Santina ebbe luogo la rinomata fiera di ottobre, che è la più importante di tutta la Carnia.

Il tempo splendido favorì il concorso del pubblico, che fu veramente straordinario.

Al mercato di animali vennero portati circa un migliaio di bovini e molti suini. I bovini si pagarono in media a L. 300; i suini erano a prezzi discreti, i migliori a L. 60.

Tutti i pubblici esercizi e le osterie improvvisate fecero affaroni.

—

A certo Leonardo Cescutti, mentre se ne stava guardando il movimento venne rubato il portamonete con L. 185.

Il Cescutti denunciò come autore del furto certo Francesco Pinchet, che gli stava vicino, e lo fece arrestare dai carabinieri.

Il Pinchet venne condotto a Tolmezzo; egli ha 56 anni ed è di Agrons (Ovaro). Fu subito perquisito e gli si rinvenne un portafoglio con lire 56.

Talune persone di Ovaro, presenti al fatto, rimasero molto meravigliate e dissero trattarsi certo di equivoco perchè il Pinchet è persona danarosa e onesta.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1 80

Bollettino meteorologico

Giorno 19 ottobre ore 8 Termometro 11 4
Minima aperto notte 6. Barometro 759
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: 20.9 Minima 7.4
Media: 13,585 Acqua caduta mm.

AVVISAGLIE ELETTORALI
Ciò che preparano i socialisti
La loro adunanza di iersera

Ier sera si riunirono in assemblea i socialisti per decidere sulla linea di condotta da seguire nelle prossime elezioni politiche.

Su 70 iscritti ne erano presenti oltre quaranta.

Parlarono Cosattini, De Poli, Grassi e Paolini sostenendo la necessità di combattere da soli nelle prossime elezioni. Si mostrarono invece favorevoli all'alleanza coi radicali Savio e Braidotti.

La discussione fu animatissima e l'avv. Cosattini presentò un ordine del giorno in cui, visto lo sfacelo della democrazia e dell'Estrema sinistra e considerato che il Circolo socialista di Udine votò ai congressi per l'intransigenza, si delibera di scendere in lotta da soli e si proclama la candidatura di Enrico Ferri.

Nell'ordine del giorno sono esposti vari postulati fra cui quello dell'abolizione del dazio sul grano.

Paolini propose la pregiudiziale sull'ordine del giorno nel senso che la proclamazione del candidato avvenga domenica in una riunione di tutti i socialisti del Collegio.

Tale pregiudiziale fu accolta.

Votarono contro l'ordine del giorno Cosattini soltanto Savio, Braidotti e un socialista dei Rizzi.

Gli elettori politici del Comune di Udine

Diamo il numero degli elettori politici del Comune di Udine, quali risultano dalle ultime liste elettorali.

Sezione I: 507 - id. II: 502 - id. III: 557 - id. IV: 527 - id. V: 535 - id. VI: 533 - id. VII: 516 - id. VIII: 541 - Cussignacco IX: 116 - Paderno X: 321 - Rizzi XI: 199.

Totale numero 4754.

Concorsi presso la R. Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano

S. E. il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, ha concesso due mezze borse di studio per il Corso superiore, ed un posto semigratuito pel Corso inferiore della scuola da mettersi a concorso per esami, fra giovani di famiglia di agricoltori o piccoli proprietari rurali. Gli esami per le mezze borse principieranno presso la scuola il 27 corrente, e quelli pel posto semigratuito si terranno nella seconda metà del prossimo novembre.

Dalla direzione della Scuola si possono avere dettagliate informazioni e programmi.

Necrologio

La notizia della morte del chiarissimo professore *Alessandro Wolf* sarà certamente accolta con vivo dispiacere da tutta la cittadinanza, che lo conosceva e ne apprezzava i meriti distinti.

Alessandro Wolf era nativo di Carlsruhe, capitale del Granducato di Baden. Prese parte attivissima al movimento politico della Germania nel 1848 e nella primavera del 1849 combattè nelle bande insurrezionali repubblicane del Baden.

Schiacciata la rivoluzione dalle truppe prussiane il Wolf fu condannato a morte, ma egli fece a tempo a rifugiarsi in Svizzera. Passò quindi a Lontra e poi agli Stati Uniti ove dimorò per parecchi anni e combattè nell'esercito federale durante la guerra di secessione ed ottenne la cittadinanza americana.

Venne in Italia verso il 1866 e subito dopo aperto l'Istituto tecnico di Udine, venne nominato Professore di lingua tedesca all'Istituto stesso, continuando in quell'insegnamento fino a pochi anni fa. Fu coltissimo nella storia del Friuli, per il che si trovava in corrispondenza con i più noti studiosi massime dell'epoca preromana e patriarcale nostra. Raccolse una infinità di manoscritti, di documenti, di cimeli; pazientemente raccolse pure dalla bocca del popolo, in tutta la Carnia, tradizioni, leggende, canzoni popolari; fece eseguire a sue spese scavi in località dove la tradizione indicava esistenti alcune tombe; predilesse e coltivò, in una parola, tutte le forme di studio che valessero ad illustrare il nostro Friuli.

Il professore Wolf era di ottimo cuore, generosissimo; spesso pagava le tasse scolastiche per gli studenti poveri.

**

Il Consiglio dei Professori del R. Istituto tecnico, convocato d'urgenza, appresa con vivo dolore la triste notizia della morte del Prof. A. Wolf, per quasi un trentennio benemerito docente nell'Istituto stesso, ha deliberato:

di dare agli studenti il triste annuncio;

di sospendere le lezioni in segno di lutto;

di deporre, assieme alla Giunta di vigilanza, una corona sulla bara;

di esporre la bandiera abbrunata;

di affidare al Prof. d'Aste l'incarico di porgere l'estremo saluto;

di tenere, in giorno da destinarsi, una speciale commemorazione;

di accompagnare, con tutti gli studenti, la salma sino al cimitero;

di dare la comunicazione della morte ai dirigenti gli istituti di educazione ed i collegi locali, pregandoli a voler partecipare, con una rappresentanza, ai funerali.

**

Un'altra nobile esistenza si è spenta ieri sera: quella del *cav. G. B. Degani*, esempio meraviglioso di ferma volontà e di costanza nel lavoro.

Venuto a Udine in giovanissima età cominciò la sua carriera commerciale facendo l'agente di negozio e se ne gloriava.

Colla tenacia, sussidiata da un ingegno naturale prontissimo, raggiunse uno dei primi posti nel commercio e nella industria della pilatura del riso.

Malgrado i molteplici affari seppe trovare il tempo per istruirsi e formarsi da solo una notevole coltura.

Coprì moltissime cariche pubbliche. Fu consigliere della Camera di Commercio dal 1870, consigliere e vicepresidente della Banca di Udine dalla sua fondazione, consigliere della succursale di Udine della Banca d'Italia per molti anni, consigliere comunale, membro della Commissione d'appello per le imposte dirette per 25 anni, membro della Commissione per la tassa comunale d'esercizio e rivendita, membro di varie commissioni permanenti della Camera di Commercio socio onorario della Società dei Reduci ecc. ecc.

Era da parecchio tempo travagliato da una grave malattia alla trachea che lo trasse alla tomba.

Alla desolata famiglia ed ai congiunti tutti inviamo le più profonde condoglianze.

I funerali seguiranno domattina alle 9 e mezzo e riusciranno certo imponenti.

**

Da Treviglio è giunta la dolorosa notizia della morte del prof. Valentino Osterman, direttore di quella R. Scuola Normale, nativo di Gemona.

S'era occupato di numismatica pubblicando pregevoli memorie; e di Folkore raccogliendo i proverbi friulani, le villotte, le usanze e superstizioni popolari del Friuli.

Biblioteca Comunale. Si avvisa il pubblico che oggi 19 ottobre, per i funerali del benemerito Prof. Alessandro Wolf, la Biblioteca resterà chiusa nelle ore pomeridiane.

Sponsali. Questa mattina nella chiesa delle Grazie fu celebrato il matrimonio religioso della gentile signorina Erminia Leonarduzzi, col sig. Pio Piccoli.

Testimoni furono il dott. Umberto Grillo e il sig. Alessandro Ermacora.

Agli sposi i nostri sinceri augurii di felicità.

Rinforzi di carabinieri a Venezia. In causa dello sciopero dei facchini di Venezia ieri fu telegrafato al comando di questa divisione di carabinieri chiedendo rinforzo.

Stamane partirono sei carabinieri. Altri ne erano già partiti giorni fa.

Un pazzo fuggito dal Manicomio. Ieri mattina fuggì un pazzo dal Manicomio Provinciale. Appena gli infermieri si accorsero della sua scomparsa, inseguirono con biciclette il fuggitivo che fu raggiunto poco distante e fu nuovamente rinchiuso.

L'Associazione fra commercianti ed industriali, ci prega di annunciare che da questa sera i locali nella nuova sede in via Aquileia N. 2 casa Perulli sono a disposizione dei signori Soci.

Come l'argento....

Fatta eccezione pei grandi pranzi ufficiali e di parata, come pei banchetti di una certa importanza, la posateria in argento rimane a far bella mostra di sè nelle lussuose credenze a vetri di ogni nobile famiglia. Per l'uso quotidiano è molto adottata in oggi la posateria in alpacca argentato che imita perfettamente quella in argento e che ha realmente alla superficie uno strato del prezioso metallo. I maggiori *hotels*, come le maggiori famiglie, adottarono questa nuova e bellissima posateria, cui abbisognano meno riguardi e che può essere lasciata liberamente nelle mani del personale di servizio poichè non rappresenta un effettivo valore intrinseco. Occorre l'occhio esperto di un conoscitore per distinguere, anche dopo l'uso di qualche anno, una posata di alpacca argentato da una posata di vero argento massiccio. Così, anche coloro i quali non possono concedersi il lusso di un servizio completo in argento, hanno la facilità di imbandire la propria tavola decorosamente ed artisticamente con una mite spesa.

Però, non tutta la posateria in alpacca argentato che viene prodotta d'anno in anno presenta i requisiti dovuti, e giova essere guardinghi nello scegliere una marca ottima sotto tutti i rapporti. La rinomata Casa Calderoni di Milano, che pone la massima serietà e coscienza ne' suoi diffusi commerci, offre alla sua clientela la vera posateria ideale negli articoli Artur Krupp di Berndorf, e per accordi specialissimi intervenuti con lo stabilimento Krupp può cederne tutti i predotti ai veri e reali prezzi di fabbrica.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Tartagna co. Vittoria ved. di Prampero: Nardini avv. Emilio lire 1, Feruglio dott. Francesco di Ribis 2, Passero del Giudice Enrico 2, famiglia Micoli-Toscano 5, Pitacco ing. Luigi 1, Rubazzer dott. Alessandro notaio 5, cav. avv. Vatri Daniele 5, famiglia co. Gropplero 10, Magistris Pietro 2, Pagnutti Gino 1, Pagnutti Giovanni 1, co. Vittoria Rubini ved. Elti-Zignoni 15.

Nigris Luigi: Zanini Romolo 1, Licardo Luigi 1.

Sbuelz G. B. di Tricesimo: Zanuttini dott. Gaimo 2, Batocletti famiglia 2, Marcolini Pietro 1.

Mamoli cav. Ferdinando: Pitotti Francesco 1, Moretti Giovanni 2, avv. Driussi Emilio 1, Gurisatti Pietro 1.

Massarini Elisa di Torsa: Pancini Giacomo e fam. 2.

Cantoni Antonio: Del Torso Cesare 1.

Codutti Giuseppe: Ferrucci Giacomo 1.

Gervasutti Elisabetta: Blasich Arm. 2.

Cossi-Luca Giuditta: Bigotti Enrico 2.

Moro Maria ved. Janchi: Casati Emilio 1, Mariutti Giuseppe 1.

Miotti Angela: Raiser Gustavo 1.

Corazzoni Angelo: Malagnini Luigi 1.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Co. Vittoria Tartagna di Prampero: Famiglia Sbisà 20, Camillo e Lucilla Pagani 4, Giovanni Marchi 2, avv. Antonio Measso 1.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Bearzi Caterina: Turchetti cav. Carlo 2.

Franceschinis dott. Erasmo: Turchetti cav. Carlo 2.

Tartagna di Prampero co. Vittoria: Cossio-Di Colloredo-Mels co. Dorotea 12, Consiglio della Società udinese di ginnastica e scherma 20.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Co. Vittoria di Prampero-Tartagna: Vittorio Beltrame 2, Pittini Vincenzo 1, Tomaselli cav. Daulo 5.

Barone cav. Enrico Peteani: Tomaselli cav. Daulo 3.

All'«Asilo Notturno» in morte di:

Co. Vittoria di Prampero-Tartagna: Fabris Giuseppe fu Luigi 2, Ida Pasquotti Fabris 2, Ceria Celestino 2.

Alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Cav. Mamoli: Novelli prof. Edvige 1.

Co. Vittoria di Prampero Tartagna: Attilio Ferrandini 1, prof. A. Baldissera 2.

Alla Casa di Ricovero di Udine in morte di:

Co. Vittoria di Prampero-Tartagna: De Toni ing. Lorenzo 2, Gius. Calligaris 2.

Alla «Colonia Alpina» in morte di:

Co. Vittoria di Prampero-Tartagna: Nipote e pronipote Teresa e Lodovico de Rosmini 20.

All'Istituto «Derelitte» in morte di:

Co. Vittoria di Prampero Tartagna: G. L. fratelli Pecile 2, Gennari rag. Giovanni 1, G. B. Marioni 1.

Miotti Angela: Raimondo Zorzi 1.

All'«Erigendo Ospizio Cronici» in morte di:

Co. Vittoria di Prampero-Tartagna: Comino e Marangoni 2.

VOCI DEL PUBBLICO

La risposta di un ex cappellone ad un uomo di cuore

Egregio Signor Direttore.

Mi usi la gentilezza di pubblicare la presente.

Un tale che si firma «Un uomo di cuore» prima sul *Paese* e poi sul *Friuli*, biasima i pensionati e chi li preferisce negli impieghi privati, cercando di dimostrare che della pensione ne hanno abbastanza per campare comodamente la vita. Ma come fa questo signore a dir ciò senza sapere o conoscere quali sono i bisogni di questi poveri pensionati?

Prende più specialmente di mira gli ex marescialli dei R. R. Carabinieri senza sapere forse qual'è la pensione loro assegnata.

Pensi l'uomo di cuore che 86 lire mensili sono pochissime per campare la vita anche se si ha la sola moglie e 1 figlio, quando occorre mangiare un boccone di carne due volte al giorno, pagare L. 30 mensili di fitto, 1 lira per minuti piaceri, sarto, calzolaio, cappellaio etc. Mr. dica lui come si potrebbe fare a sbarcare il lunario se non si avesse un altro impiego che ci aiutasse nella bisogna? Si fa presto a dire delle corbellerie, ed io piuttosto al suo posto tacerei.

Ringraziandola dell'ospitalità, mi creda

dev.mo *Ex Cappellone*

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
FATIMA MIRIS

Abbiamo già annunciato che tra pochi giorni la trasformista *Fatima Miris* debutterà in questo teatro per dare qualche rappresentazione straordinaria,

Presentemente questa egregia artista agisce con pieno successo a Treviso ove provoca applausi e risate per la mirabile comicità.

COMPAGNIA CAIMMI-ZONCADA

Nella seconda metà di novembre la Compagnia Caimmi-Zoncada darà al Minerva un breve corso di rappresentazioni. Tra le produzioni notiamo *L'Aiglon* di V. Sardou.

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE DI TOLMEZZO

Condanna di un bruto

Mangiatore a ufo

Ci scrivono in data 18:

Con sentenza odierna, questo Tribunale condannava Boz Daniele di ignoti d'anni 55 da Barcis, detenuto, alla pena di anni due, mesi 10, giorni 2 di reclusione per atti innominabili commessi su minorenni nel 5 settembre 1904 in Paluzza.

**

E pure con sentenza odierna di questo stesso Tribunale, Peruzzi Valentino fu Pietro-Antonio d'anni 65 da Dogna fu condannato a giorni 58 di reclusione e L. 128 di multa per avere nel 27 settembre 1904 in Dogna, mangiato e bevuto per L. 6.28 senza pagare.

La battaglia continua

Vicende incerte e notizie contradittorie

Pietroburgo, 18. — La *Birschevja Vjedomosti* reca da Charbin, in data odierna: Nella notte dal 16 al 17 i russi avanzarono, respinsero i giapponesi da sei posizioni e conquistarono 8 cannoni. I giapponesi occuparono una forte posizione. I russi la presero d'assalto verso le 2 ant. e conquistarono altri 16 cannoni e 8 mitragliatrici. La battaglia continua.

14 cannoni conquistati dai russi

Tokio, 18. — (Reuter). I russi accerchiarono domenica la colonna di Yamada e conquistarono 14 cannoni. Stanno ora concentrandosi di faccia all'esercito di Oku e di Nozu. Si attende una nuova grande battaglia.

Il maresciallo Oyama riferisce che la notte dal 17 al 18 corr. i russi intrapresero due attacchi violenti contro l'ala destra dell'esercito di sinistra, e altri attacchi più deboli contro l'esercito del centro e di destra: tutti furono respinti. Il nemino retrocedette lasciando sul terreno molti morti.

I russi nuovamente respinti

Londra 18. — La *Reuter* ha da Tokio 18, ore 3.30 pom.: I russi la notte scorsa impegnarono un combattimento disperato contro la posizione di Oku e attaccarono Nozu e Kuroki ma furono respinti con gravi perdite.

Oyama chiede rinforzi

Roma 18. — Si telegrafa da Tokio che Oyama ha chiesto 70.000 uomini di rinforzo.

Dott. I. Furlani, Direttore
[illegible] Luigi gerente responsabile

Questa sera alle ore 20 il

Cav. Giovanni Battista Degani

munito di tutti i conforti religiosi, cessava di patire e di vivere, fiducioso nella eterna ricompensa.

Le figlie Marianna, Margherita, Emma, Luisa, i fratelli dott. Enrico, Nicolò, i generi Antonio de Finetti, cav. Maggiore Luigi Basta, D. Guido Colpi, i nipoti ne danno il tristissimo annunzio invocando una prece.

Udine, 18 Ottobre 1904

I funerali seguiranno alle ore 9 e mezza del giorno 20.

I coniugi Marioni, di cui era ospite, il prof. Massimo Misani Preside dell'Istituto Tecnico, anche a nome dei colleghi, danno la notizia tristissima della morte ieri avvenuta del

Prof. ALESSANDRO WOLF

docente emerito di lingua tedesca nel predetto Istituto.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, 19 corr. alle ore 16.30 movendo dalla casa Marioni nel Piazzale G. B. Cella (fuori Porta Grazzano).

Udine, 19 ottobre, 1904.

Non si mandano partecipazioni personali.

Ieri mattina alle ore 8 munita dei conforti religiosi rendeva la sua bell'anima a Dio

Irene de Biasio-Piussi

Il marito, le figlie, i genitori, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti con l'animo profondamente angosciato ne danno il doloroso annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza

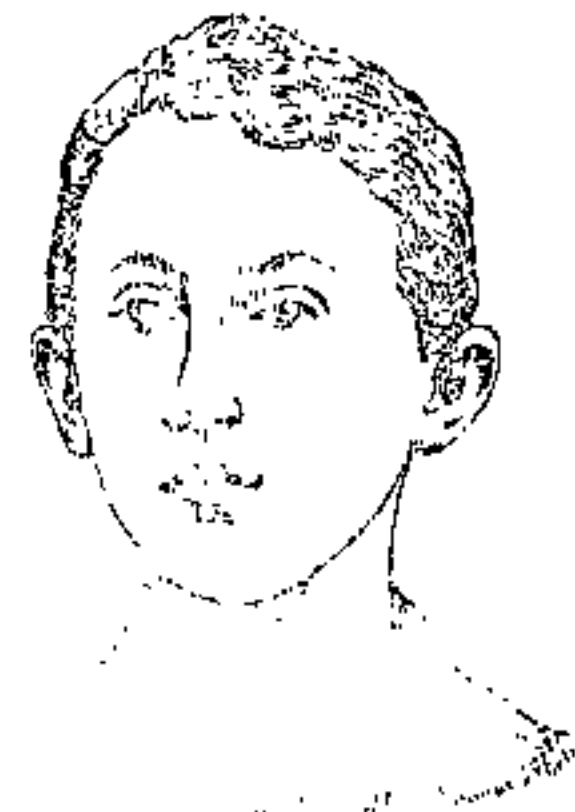
Tricesimo 19 ottobre 1904.

I funerali seguiranno Giovedì 20 corr. alle ore 10 ant. movendo dalla casa paterna di Colgallo.

**

La presente tien luogo di partecipazioni personali che non si inviano.

La riapertura delle scuole
La partenza dell'appetito

E' un fatto notorio che i ragazzi appena rientrati in collegio perdono l'appetito. Le cause di questa inappetenza sono numerose e troppo lungo sarebbe il numerarle. Meglio vale indicar subito il rimedio. Per restituire l'appetito ai ragazzi non vi ha nulla che eguagli una cura di qualche giorno mediante le Pillole Pink. Risulta infatti dalla lettura di tutti gli attestati dei medici, dei privati, che il primo risultato di questa cura è l'aumento immediato dell'appetito. Si capisce quindi facilmente come tale sintomo sia importante e quale conseguenza esso abbia, poichè la ristorazione delle forze procede da una nutrizione normale. Prenderemo un esempio nelle lettere del padre del giovane Galli Santino scolaro di 11 anni, del quale diamo il ritratto. Egli abita Via del Molino 3 Arona, (Novara):

Galli Santino

«Mio figlio fu sempre assai pallido e assai debole. Debbo dire che mangiava anche poco. Mi fu consigliato di sottoporlo alla cura delle Pillole Pink. Ciò feci e riconosco che sta molto meglio. E' meno pallido, più forte ed il suo appetito si è sviluppato a tal segno che appena desto chiede da mangiare. Il suo appetito si manifesta ad ogni pasto. Egli diviene grande e robusto. Il suo colorito non è ancora bellissimo, ma ciò malgrado egli ha buona cera».

Qualche tempo dopo, ricevemmo la seguente lettera:

«Mio figlio ha finito la cura delle Pillole Pink ed è in perfetta salute. Le vostre Pillole sono sovrane contro l'anemia». Se i vostri ragazzi non mangiano date loro le Pillole Pink. Scrivete a quelli che avete in collegio, chiedete loro se hanno appetito. Se rispondono negativamente, mandate loro subito qualche scatola di Pillole Pink restituendo loro così l'appetito facilitando la loro crescenza fornendoli di sangue ricco e puro. Ricordatevi che è preferibile di andare dal macellaio anzichè dal medico e che quando non si va dal primo si è costretti di far visita al secondo. Le Pillole Pink sono buone per le persone grandi, come per i bambini. Esse sono raccomandate alle persone deboli, anemiche, alle giovanette clorotiche a coloro che fanno dei duri lavori o che furono estenuati da eccessi, alle persone che soffrono allo stomaco o di dolori od affezioni nervose.

Si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda S. Girolamo 5, Milano: L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole, franco.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M 19.25	20.34	M 17.—	18.36
		M 20.53	21.29

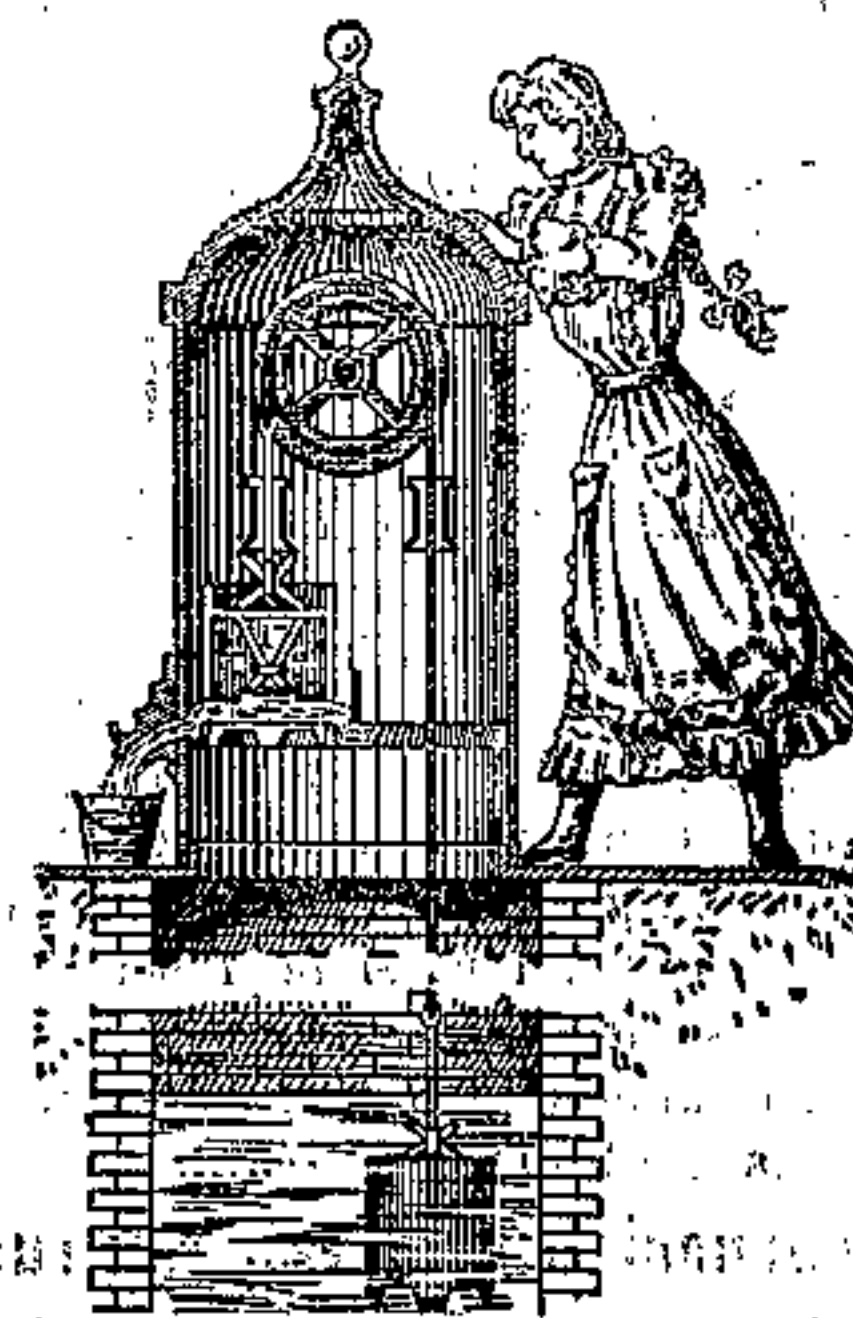
Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.58	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.30	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	PARTENZE da Udine S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti